

Duplice omicidio di Camaro, nuovo incidente probatorio

Il libro del doppio delitto di Camaro San Luigi contiene altri due capitoli. Sono stati scritti nel corso dell'udienza celebrata ieri a Palazzo Piacentini. È iniziato ieri il processo per il 23enne Bartolo Mussillo, accusato di favoreggiamento nell'ambito del procedimento penale omicidi di Giovanni Portogallo sugli omicidi di Giovanni Portogallo sugli omicidi di Giovanni Portogallo sugli omicidi, 31 anni, e Giuseppe Cannavò, 35 anni. È stato citato direttamente a giudizio da parte della Procura, a seguito dello stralcio della sua posizione esaminata sulla base di materiale probatorio in gran parte comune con quello dei fatti contestati a Claudio Costantino, colui che fece fuoco e causò la morte di entrambi. La prossima udienza per l'imputato, difeso dall'avvocato Giuseppe Bonavita, è stata calendarizzata il 18 prossimo luglio. A proposito di Cannavò, invece, il gip del Tribunale di Messina Fabio Pagana ha disposto, via altro incidente probatorio, l'analisi di frammenti di asfalto e cemento prelevati dagli uomini del Reparto investigazioni scientifiche il 20 maggio scorso, nei pressi dell'abitazione di colui che venne arrestato a Rosarno, in seguito ad alcuni mesi di latitanza, e di uno zerbino. L'obiettivo è trovare altre tracce ematiche sulla scena del crimine. Ieri, quindi, spazio al conferimento dell'incarico peritale davanti al giudice per le indagini preliminari, il quale ha nominato nuovamente come perita Paola Di Simone, direttrice tecnica superiore biologa della polizia di Stato in servizio al Gabinetto regionale della Polizia scientifica di Palermo e precisamente al Laboratorio di genetica forense, già incaricata in occasione del precedente incidente probatorio. Il consulente ha fissato l'inizio delle operazioni 14 giugno prossimo, alla Polizia scientifica di Palermo. La difesa di Costantino, rappresentata dal prof. Carlo Taormina e dell'avvocato Filippo Pagano hanno scelto quale proprio consulente di parte Salvatore Spitaleri, biologo molecolare forense, già in servizio alla Sezione di Biologia molecolare dei Ris di Messina. Dunque, le indagini per l'omicidio di Camaro San Luigi, il duplice scaturito dalla sparatoria del 2 gennaio scorso, sembrano tutt'altro che alla conclusione. I Ris hanno ricevuto la delega a ricostruire la dinamica dei fatti e la difesa di Costantino, come precisato dall'avvocato Pagano, nutre dubbi sul fatto che gli esiti degli accertamenti ematici possono influire su tale ricostruzione. Sta di fatto che, in ogni caso, a sott'acqua dagli esiti degli ulteriori accertamenti disposti, molti interrogativi non hanno ancora avuto una risposta: su tutti, quelli relativi alla pistola che impugnava Cannavò durante la sua fuga, misteriosamente scomparsa e non ritrovata; poi, il ruolo del complice che lo attese per accompagnarlo al pronto soccorso dell'ospedale Piemonte. Tornando alle prospettazioni accusatorie a carico di Mussillo, la difesa di Costantino ha espresso rilievi sulla opportunità di una separazione delle relative posizioni processuali. Che «andavano scrutinate nel medesimo contesto processuale giacché l'una potrebbe avere ripercussioni sull'altra, oltre ad essere evidente una connessione probatoria», hanno rimarcato Taormina e Pagano.